

Roberta Escamilla Garrison

Right Place, Right Time

Dal momento che questo Convegno riflette sull'inizio della diffusione della danza contemporanea in Italia, occorre ricordare Elsa Piperno e Joseph Fontano, che crearono la prima scuola di danza moderna in Italia, insegnarono la tecnica Graham e diedero vita a una compagnia.

Patrizia Cerroni insisteva sull'esplorare il suo personale approccio al movimento.

Nicoletta Giavotto e Sandra Fuciarelli hanno portato in Italia la tecnica di José Limon e infine Bob Curtis ha introdotto l'approccio alla danza contemporanea di Katherine Dunham e Syvilla Fort.

Sono arrivata a Roma nel febbraio del 1979 quando tutto questo era in fermento.

Mancava la tecnica Cunningham e l'esplorazione postmodern della performance e dell'esplorazione del movimento.

I miei mentori erano Viola Farber della Merce Cunningham Dance Company ed Elaine Summers del Judson Church. Ho eseguito la mia prima performance con la Celebration Company di Marilyn Wood, una delle prime performance *site-specific* dell'epoca. Elaine mi ha visto esibire e mi ha chiesto di unirmi alla sua compagnia di danza e video. È stato un periodo magico per la "Downtown dance" di New York.

Mi piace anche ricordare John Cage, la cui convinzione che «il potere è nel processo» è stata di vera ispirazione per me. Così come Dan Wagoner, che si rivolgeva ai suoi studenti chiamandoli "danzatori".

E ho portato questa esperienza a Roma nel 1979 (fig. 1 e 2). Grazie a Elsa e Joseph, che mi hanno fatto conoscere la loro scuola, ho potuto affermare le mie capacità di insegnamento e arrivare a formare una compagnia con il mio approccio al movimento, alla coreografia, alla consapevolezza speciale, all'improvvisazione e alla collaborazione con la musica dal vivo, il Jazz (fig. 3).



Figura 1: EveryDay Dance Company, poster.



Figura 2: Prima formazione della EveryDay Dance Company, 1981, Tivoli: Rachele Caputo, Daniela Colombo, Maia Claire Garrison, Roberta Garrison, André Peck, Ketty Russo.



Figura 3: *Soho Moods*, Roberta Escamilla Garrison, 2009, Auditorium Parco della Musica, Roma. Foto: Nina Melis.